



Italia 2013

Convegni e Workshop

L'ipotesi del progetto è che nel cuore del Made in Italy, dell'industria italiana eccellente, vi sia in nuce una vera e propria *Italian Way of doing industry* basata su modelli di impresa e di relazioni fra impresa, territori, istituzioni e su criteri socio-economici che propongono un diverso modo di organizzare impresa, mercato e società nella globalizzazione.

Se l'Italia coglie la crisi, o meglio la sua uscita, per acquisire consapevolezza dello straordinario patrimonio costituito dai nuovi paradigmi di impresa e si attiva per renderlo una risorsa per rafforzare la coscienza di sé delle imprese italiane e per sostenere con politiche pubbliche la loro presenza nel mondo, allora, usando una metafora abbastanza popolare, l'Italia può risalire i vagoni del treno della ripresa e posizionarsi tra i primi di essi. Il che vuol dire che potrà uscire dalla crisi con un tasso di crescita che la riposiziona tra i primi paesi europei.

Tra le cose che sono necessarie per consolidare l'*Italian Way of doing industry* vi è naturalmente la comprensione dei suoi caratteri distintivi e degli attuali suoi punti di forza e di debolezza, comprendendo anche i servizi pubblici e privati di cui l'industria italiana fa uso. Il programma parte da studi di casi di imprese, amministrazioni, territori e sviluppa ricerche, convegni, seminari, eventi.



Convegno di apertura

14 Settembre 2010

14,30 – 18,30

Milano - Sala Auditorium Assimpredil Ance - Via S. Maurilio, 21

in collegamento in videoconferenza con Roma

Sala Ance - Via Guattani, 16

Il convegno di apertura del progetto prevede di presentare le ipotesi del programma di ricerca "Italia 2013" e di raccogliere contributi qualificati sui temi principali della ricerca, che verranno registrati e faranno oggetto di un volume edito da Federico Butera e Giorgio De Michelis.

Lo schema dell'incontro è basato su una serie di brevi presentazioni dei membri della rete federata di ricerca e da tavole rotonde con alcuni degli imprenditori e dirigenti che sono invitati a far parte del Comitato Guida. Nel volume saranno inseriti i contributi dei discussant e dei partecipanti nella forma di brevi note o trascrizioni di interviste condotte dai ricercatori della Fondazione Irso.

L'incontro viene svolto a Milano e sarà possibile partecipare ai lavori anche in videoconferenza da Roma.

Il convegno è aperto al pubblico previa registrazione, indicando la sede prescelta.

Il programma della ricerca "Italia 2013" è scaricabile dal sito www.irso.it

I partecipanti registrati verranno tenuti al corrente dello sviluppo della ricerca e degli eventi.

13,30-14,30 Registrazione e light lunch

14,30 - 15 Il programma di ricerca "Italia 2013"

Coordina Paolo Bricco, *Il Sole 24 Ore*

Introduzione e benvenuto

Claudio De Albertis, Assimpredil Ance

Presentazione della ricerca

Federico Butera, Fondazione Irso e Università di Milano Bicocca

15 – 16,30 Verso una Italian way of doing industry

L'ipotesi di una Italian way of doing industry, Giorgio De Michelis, Fondazione Irso e Università di Milano Bicocca

I nuovi profili delle imprese italiane, Stefano Micelli, Venice International University

Tavola rotonda con Giuseppe Tripoli, Ministero dello Sviluppo Economico; Francesco Verbaro, Ministero del Lavoro; Renato Cuselli, Fondirigenti e *commento* di Riccardo Varaldo, Scuola Superiore Sant'Anna

16,30-17 Coffee break

17 - 18,30 Le organizzazioni e i soggetti della Italian way of doing industry

La grande impresa e il made in Italy, Francesco Silva, Università di Milano Bicocca

La media impresa di fronte alla crisi, Daniele Marini, Fondazione Nordest e Università di Padova

La crescita imprenditoriale nelle imprese italiane, Fernando Alberti, Fondazione Irso e LIUC

Tavola rotonda con Bruno Lamborghini, Olivetti; Roberto Maglione, Finmeccanica; Michele Tronconi, Tronconi e Sistema Moda Italia; Elena Zambon, Zambon Group; Tatiana Rizzante, Reply e *commento* di Alessandro Sinatra, LIUC





Secondo convegno

Data e sede da definire

Sulle tracce di Chandler: chapters in the Italian way of doing industry

Il secondo convegno sarà dedicato ad una ricognizione delle caratteristiche fondamentali di quello che abbiamo chiamato *Italian way of doing industry*. Esploreremo anche alcuni nodi decisivi che si propongono alle imprese italiane.

Le caratteristiche

- *L'identificazione e la gestione delle reti di impresa lunghe*
- *Le nuove forme di organizzazione*
- *Le modalità di innovazione a 360°*
- *Dal design dei prodotti al business design*
- *La corporate identity, la comunicazione e il rapporto con il mercato*
- *L'internazionalizzazione*
- *Le relazioni glocali fra professioni e imprese: la nuova maestria*
- *Il decentramento e la delocalizzazione delle operazioni, la diffusione della conoscenza, la centralizzazione della governance*
- *Le ristrutturazioni industriali. Dimensioni finanziarie e dimensioni organizzative*

I nodi chiave

- *Le relazioni fra imprese, istituzioni, città e le global city regions*
- *Economicità e sostenibilità*
- *Valori e responsabilità sociale dell'impresa: l'integrazione delle dimensioni economiche e delle dimensioni sociali*
- *Il rapporto fra imprenditori e dirigenti*
- *Il contesto sociale e culturale: i beni comuni per la competitività*



Terzo convegno
Data e sede da definire

**Espandere ed irrobustire l'Italian way of doing industry:
il nodo dei servizi**

Il terzo convegno si occuperà delle condizioni che è necessario creare perché dal *made in Italy* emerga il nuovo modello socio-economico che abbiamo chiamato *Italian way of doing industry*. Da una parte investigando le aree in cui è necessario che l'industria italiana si espanda per evitare di rimanere prigioniera di settori maturi e tecnologicamente poco rilevanti, dall'altra sviluppando servizi all'industria all'altezza della sfida che abbiamo di fronte. I servizi giocano un ruolo decisivo, da questo punto di vista, perché essi sono necessari per promuovere un modello economico sociale, dall'altra perché essi sono una delle aree in cui l'*Italian way of doing industry* deve estendersi.

Le frontiere dell'espansione del Made in Italy, oltre le 4A

- *La green economy*
- *La salute*
- *L'ICT*
- *Le infrastrutture per le TLC*
- *L'edilizia*
- *L'aerospazio*
- *I beni culturali*
- *etc.*

I servizi per l'Italian way of doing Industry

- *I servizi pubblici e le infrastrutture*
- *Le utilities*
- *Il credito*
- *I servizi informatici*
- *La consulenza di direzione*
- *La scuola*
- *La formazione professionale e manageriale*
- *etc.*

* * *

Anche in questi due convegni ci saranno alcune brevi relazioni di ricerca che verranno discusse da rappresentanti delle istituzioni e del mondo associativo, imprenditori, con cui il rapporto è già avviato.



Il Comitato Guida e il Gruppo di Ricerca

La concezione e realizzazione del programma *Italia 2013* sono affidate a:

- o un comitato guida di imprenditori e dirigenti che hanno voglia di orientare e discutere;
- o un gruppo di ricerca senior eccellente;
- o un gruppo di project manager esperti;
- o un gruppo di giovani ricercatori e stagisti distribuiti nelle varie sedi.

Il programma è coordinato da **Federico Butera** e **Giorgio De Michelis** e da due imprenditori e manager designati fra i partner.

È guidato da un **Comitato Guida** composto da alcuni studiosi fra cui Fernando Alberti (LIUC), Sebastiano Bagnara (Università di Sassari), Emilio Bartezzaghi (Politecnico di Milano), Patrizio Bianchi (Università di Ferrara) Federico M. Butera (Politecnico di Milano), Bruno Dente (Politecnico di Milano), Giuseppe Delmestri (Università di Bergamo), Gianfranco Dioguardi (Politecnico di Bari), Bruno Lamborghini (Università Cattolica), Mauro Magatti (Università Cattolica), Daniele Marini (Università di Padova), Stefano Micelli (Venice International University), Paolo Perulli (Università del Piemonte Orientale), Serafino Negrelli (Università Bicocca), Angelo Pichierri (Università di Torino), Gianfranco Rebora (LIUC), Enzo Rullani (Venice International University), Alessandro Sinatra (LIUC).

Fra i responsabili di **Istituzioni** partecipa al Comitato Guida Marcello Fontanesi, Rettore dell'Università di Milano Bicocca e saranno invitati Giovanni Azzone, Rettore del Politecnico di Milano; Nicola Costantino, Rettore del Politecnico di Bari; Alberto Quadrio Curzio, Università Cattolica.

Fra gli **imprenditori e dirigenti** partecipano al Comitato Guida Carlo Callieri (Centro per la Conservazione ed il Restauro dei Beni Culturali "La Venaria Reale"), Franco Fornaro (Telecom Italia), Claudio De Albertis (Borio Mangiarotti e Assimpredil), Gregorio De Felice (Banca Intesa Sanpaolo), Pier Giuseppe Dolcini (Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì), Franco Furnò (Benetton), Claudio Gagliardi (Unioncamere), Enrico Loccioni (Loccioni), Roberto Maglione (Finmeccanica), Alberto Meomartini (Assolombarda e ENI), Andrea Tomat (Confindustria Veneto e Lotto), Rita Santarelli (LUISS), Maurizio Tarquini (Unione Industriali di Roma), Giuseppe Tripoli (Ministero dello Sviluppo Economico), Tomaso Tommasi di Vignano (Hera), Francesco Verbaro (Ministero del Lavoro), Elena Zambon (Zambon Group). Saranno invitati Attilio Befera (Agenzia delle Entrate), Aldo Bonomi (Confindustria), Gilberto Gabrielli (Tolo), Andrea Guerra (Luxottica), Vivek Jacob (Carrera), Adolfo Guzzini (iGuzzini), persona da definire (Ferrero), Renato Cuselli (Fondirigenti), Giorgio Ambrogioni (Federmanagement), persona da definire (Poste Italiane), persona da definire (Inps), Rosario Messina (Flou e Salone del Mobile), Nicola Sanese (Regione Lombardia), Stefano Venturi (Cisco) e altri.

Fra i **professionisti della comunicazione** partecipano Paolo Bricco (*Il Sole 24 Ore*), Enrico Sassoon (*Harvard Business Review Italia*) e saranno invitati Alessandra Carini (*Repubblica*), Dario Di Vico (*Corriere della Sera*).

Il **Gruppo di Ricerca e di Intervento** sarà guidato da un team di esperti senior composto da Fernando Alberti (Coordinatore del progetto), Gianfranco Bazzigaluppi, Maurizio Carbognin, Roberta Morici, Sergio Primus, Luigi Polizzi.

Verrà costituito e reso permanente un gruppo di giovani ricercatori dottori o dottorandi di ricerca provenienti dalle diverse Istituzioni.

